

9.12.2011

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'occupazione e gli aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2012

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Marije Cornelissen

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO..... 3

MOTIVAZIONE..... 9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'occupazione e gli aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2012

(2011/2320(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
- visto l'articolo 9 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visti gli articoli 145, 148, 152 e 153, paragrafo 5 del trattato TFUE,
- visti la comunicazione della Commissione del 23 novembre 2011 sull'analisi annuale della crescita per il 2012 (COM(2011)0815) e il progetto di relazione comune sull'occupazione allegato alla stessa,
- vista la sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche¹,
- vista la comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 intitolata "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020),
- vista la sua risoluzione legislativa dell'8 settembre 2010 sulla proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione: Parte II degli orientamenti integrati di Europa 2020,
- vista la decisione 2010/707/UE del Consiglio, del 21 ottobre 2010, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione³,
- vista la comunicazione della Commissione del 23 novembre 2010 intitolata "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione" (COM(2010)0682),
- vista la sua risoluzione del 26 ottobre 2011 su un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁴,
- vista la comunicazione della Commissione del 16 dicembre 2010 intitolata "La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale" (COM(2010)0758),
- vista la sua risoluzione del 15 novembre 2011 sulla piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale⁵,

1 Testi approvati, P7_TA(2011)0542.

2 Testi approvati, P7_TA(2010)0309.

3 GU L 308 del 24.11.2010, pag. 46.

4 Testi approvati, P7_TA(2011)0466.

5 Testi approvati, P7_TA(2011)0495.

- vista la comunicazione della Commissione del 15 settembre 2010 intitolata "Youth on the Move: Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea" (COM(2010)0477),
- vista la sua risoluzione del 12 maggio 2011 dal titolo "Youth on the Move: - un quadro per migliorare i sistemi europei di istruzione e di formazione"¹,

- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2010 sulla promozione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro e il rafforzamento dello statuto dei tirocinanti e degli apprendisti²,
- vista la sua risoluzione del 7 settembre 2010 sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile³,
- vista la direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato⁴,
- vista la direttiva 97/81/CE del Consiglio, del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES⁵,
- visto l'articolo 48 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0000/2011),

A. considerando la vasta portata delle conseguenze sociali della crisi, esacerbate ora dall'impatto delle misure di austerità, dei tagli ai posti di lavoro, alle prestazioni e ai servizi pubblici;

B. considerando che la disoccupazione è aumentata significativamente dal 2008 e ha raggiunto nell'UE il livello di 23 milioni di disoccupati, pari al 10% della popolazione in età lavorativa; considerando che, al fine di raggiungere l'obiettivo in materia di occupazione, l'UE dovrà creare 17,6 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2020;

C. considerando che la situazione del mercato del lavoro è particolarmente difficile per i giovani;

D. considerando che la crisi ha creato nuove categorie di persone a rischio di povertà; considerando che il comitato per la protezione sociale (CPS) segnala il crescente numero di persone a rischio di povertà di reddito, povertà infantile, grave deprivazione materiale ed esclusione sociale a causa dell'impatto delle misure di risanamento del bilancio sui sistemi di protezione sociale;

E. considerando che, nonostante la situazione di emergenza, gli Stati membri stanno compiendo progressi inferiori alle aspettative nel raggiungimento degli obiettivi di

1 Testi approvati, P7_TA(2011)0230.

2 Testi approvati, P7_TA(2010)0262.

3 Testi approvati, P7_TA(2010)0299.

4 GU L 175 del 10.7.1999, pag. 43.

5 GU L 14 del 20.1.1998, pag. 9.

Europa 2020; considerando che gli impegni stabiliti dai programmi nazionali di riforma sono insufficienti per il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi a livello dell'UE;

F. considerando che gli aspetti sociali e occupazionali sono raggruppati in una sola delle cinque priorità dell'analisi annuale della crescita sebbene rappresentino tre dei cinque principali obiettivi della strategia Europa 2020;

Messaggi chiave in vista del Consiglio europeo di primavera

1. incarica il Consiglio europeo di integrare i seguenti messaggi negli orientamenti politici per il semestre europeo 2012;

I. Assicurare coerenza e una maggiore ambizione per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020

2. invita il Consiglio europeo ad assicurare che gli orientamenti politici annuali definiti sulla base dell'analisi annuale della crescita siano pienamente volti a soddisfare tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

3. invita il Consiglio europeo ad assicurare la coerenza tra le diverse priorità nei suoi orientamenti politici, di modo che gli orientamenti sul risanamento del bilancio non ostacolino gli sforzi intesi a far fronte alla disoccupazione e alle conseguenze sociali della crisi;

4. esprime viva preoccupazione in merito al fatto che gli attuali obiettivi nazionali non siano adeguati, nemmeno in linea teorica, al raggiungimento dei principali obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di occupazione, istruzione e riduzione della povertà; esorta il Consiglio europeo ad assicurare che gli Stati membri potenzino i loro obiettivi nazionali e che questi siano corredati da tabelle di marcia per l'attuazione realistiche e concrete e che siano valutati utilizzando indicatori chiari e coerenti basati sul quadro di valutazione comune approvato, di modo che l'UE possa seguire un percorso chiaro e sostenibile per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 e che sia possibile misurare i progressi in modo trasparente;
- II. Sostenere la creazione di posti di lavoro sostenibili con investimenti e riforme fiscali
5. invita il Consiglio europeo a concedere la necessaria libertà di bilancio e a incoraggiare gli investimenti per la creazione di posti di lavoro sostenibili; invita gli Stati membri con un'eccedenza delle partite correnti a contribuire alla riduzione degli squilibri macroeconomici incrementando la domanda interna al fine di scongiurare una spirale recessionistica pregiudizievole per la crescita occupazionale nell'UE;
6. invita il Consiglio europeo a sostenere gli orientamenti politici volti a distogliere l'onere fiscale dal lavoro, rendendo più vantaggioso assumere dipendenti al fine di migliorare le condizioni dei gruppi vulnerabili, dei giovani disoccupati, dei lavoratori scarsamente qualificati, dei cittadini con redditi bassi e delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito; invita il Consiglio europeo a sostenere gli orientamenti volti ad aumentare le entrate tramite una tassazione equa, efficace ed efficiente nonché tramite un migliore coordinamento in materia tributaria inteso a combattere l'evasione fiscale;
- III. Migliorare la qualità dell'occupazione e le condizioni per una maggiore partecipazione al lavoro
7. si rammarica che gli orientamenti politici volti a rendere più vantaggioso il lavoro non affrontino la qualità dei posti di lavoro e che venga dedicata un'attenzione troppo scarsa alla creazione dei presupposti necessari per migliorare la partecipazione al lavoro, in particolare delle donne; invita il Consiglio europeo a prevedere degli orientamenti sul lavoro dignitoso e un impegno per sostenere la riconciliazione della vita professionale, familiare e privata tramite servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili, congedi per motivi familiari e la flessibilità delle condizioni di lavoro;
8. segnala che le misure di austerità e la riduzione degli oneri amministrativi non debbano compromettere le norme sociali, sanitarie e di sicurezza;
- IV. Affrontare la disoccupazione giovanile
9. invita il Consiglio europeo a rendere prioritaria la lotta alla disoccupazione giovanile e gli Stati membri a sviluppare strategie globali per i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione; invita gli Stati membri a introdurre una garanzia per i giovani che assicuri il diritto di ogni giovane nell'UE di ricevere un'offerta di lavoro, di tirocinio, di ulteriore formazione o di una soluzione mista di lavoro e formazione dopo un periodo massimo di disoccupazione di 4 mesi; sottolinea l'importanza di ridurre i rapporti di lavoro precari tra i giovani;
- V. Affrontare la povertà e l'esclusione sociale ponendo l'enfasi sui gruppi con legami scarsi o inesistenti con il mercato del lavoro
10. plaude al fatto che, per la prima volta, l'analisi annuale della crescita comprenda orientamenti nel settore della povertà e dell'esclusione sociale, e invita il Consiglio europeo a sostenere tali orientamenti in modo prioritario, assicurando al contempo che la lotta alla povertà e all'esclusione sociale vada oltre le misure volte a integrare i cittadini nel mercato del lavoro ponendo l'enfasi sulla protezione sociale e sull'inclusione attiva dei gruppi vulnerabili con legami scarsi o inesistenti con il mercato del lavoro;
11. sottolinea che l'articolo 9 del TFUE deve trovare riscontro in tutti i semestri europei,

comprese le raccomandazioni specifiche per paese, che devono essere corredate da valutazioni dell'impatto sociale ex-ante ed ex-post;

VI. Migliorare la legittimità democratica, la responsabilità e la titolarità

12. ricorda che la maggiore importanza della dimensione europea delle politiche economiche degli Stati membri deve andare di pari passo con una maggiore legittimità democratica e con un'adeguata responsabilità nei confronti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali; ritiene che, in mancanza di una base giuridica per la procedura legislativa ordinaria applicabile all'analisi annuale della crescita, il Consiglio europeo abbia la particolare responsabilità di tenere in considerazione le osservazioni del Parlamento nel sostenere gli orientamenti politici al fine di conferire loro legittimità democratica;

13. invita gli Stati membri a garantire la partecipazione dei parlamenti nazionali e regionali, dei partner sociali, delle pubbliche autorità e della società civile nell'attuazione degli orientamenti politici al fine di assicurarne la titolarità;

14. invita la Commissione a trasformare l'analisi annuale della crescita in "Orientamenti annuali per la crescita sostenibile" nel 2013, al fine di presentarla in un formato che consenta al Parlamento di proporre emendamenti e di assicurare che un processo decisionale interistituzionale e trasparente porti a un orientamento politico concordato in comune;

Ulteriori impegni da perseguire nel settore occupazionale e sociale

Aumentare i livelli occupazionali e migliorare la qualità del lavoro

15. invita gli Stati membri a sostenere iniziative che favoriscano lo sviluppo di settori con il più elevato potenziale di occupazione, in particolare nella trasformazione in un'economia sostenibile (lavori verdi), nei servizi sanitari e sociali (lavori bianchi) e nell'economia digitale;

16. invita gli Stati membri ad aumentare la copertura e l'efficacia dei servizi per l'impiego pubblici e ad adottare efficaci politiche attive del mercato del lavoro sostenute reciprocamente da adeguati sistemi previdenziali al fine di mantenere l'occupabilità e aiutare le persone a reinserirsi nel mondo del lavoro;

17. ritiene che il principale obiettivo della strategia Europa 2020 per il tasso di occupazione possa essere raggiunto solo con un aumento significativo della partecipazione al mercato del lavoro delle donne; ritiene che gli orientamenti rivolti agli Stati membri debbano mirare a creare le condizioni necessarie per maggiori tassi di occupazione tra le donne, come servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili, regimi di congedo di maternità, di paternità e parentale, nonché la flessibilità dell'orario e del luogo di lavoro;

18. invita gli Stati membri a creare condizioni di lavoro che consentano ai lavoratori più anziani che lo desiderano di partecipare e rimanere nel mercato del lavoro, contrastando la discriminazione basata sull'età, sostituendo gli incentivi a favore dei lavoratori più anziani che escono dal mercato del lavoro con incentivi per un mercato del lavoro inclusivo e adattando le condizioni di lavoro alle esigenze dei lavoratori più anziani, sancendo, per esempio, il diritto a orari e luoghi di lavoro flessibili nonché il diritto alla formazione e quello all'età pensionabile flessibile;

19. invita gli Stati membri ad assicurare che le persone che lavorano con contratti temporanei o a tempo parziale oppure i lavoratori autonomi godano di una sufficiente protezione sociale e accesso alla formazione e che le condizioni quadro consentano loro di perseguire una carriera; invita gli Stati membri ad attuare accordi quadro sul lavoro a tempo parziale e sull'impiego a tempo determinato;

Investire nell'istruzione e nella formazione

20. invita gli Stati membri a investire nell'istruzione, nella formazione, nell'apprendimento permanente nonché nell'apprendimento informale e non formale, e mette in guardia contro i costi sociali ed economici a lungo termine dei tagli ai bilanci per l'istruzione;

21. invita l'UE e gli Stati membri a ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze e a colmare la carenza di personale qualificato migliorando l'anticipazione delle competenze necessarie per preparare la forza lavoro alla transizione verso un'economia sostenibile;

22. ricorda che, nell'ambito dell'iniziativa faro "Youth on the Move", la Commissione ha promesso di proporre un quadro di qualità per i tirocini e la invita a presentare, senza indugi, tale quadro;

Lottare contro la povertà e promuovere l'inclusione sociale

23. invita gli Stati membri a migliorare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di protezione sociale e a garantire che gli stabilizzatori sociali automatici continuino ad agire come cuscinetto contro la povertà e l'esclusione sociale;

24. invita gli Stati membri ad attuare strategie di inclusione attiva, servizi di alta qualità adeguati e convenienti, nonché un sostegno di reddito minimo per evitare la marginalizzazione dei gruppi a basso reddito e vulnerabili;

25. invita gli Stati membri a specificare nei rispettivi programmi nazionali di riforma come verranno impiegati i fondi dell'UE a sostegno degli specifici obiettivi politici definiti per raggiungere gli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020;

Ulteriori sforzi richiesti per migliorare la governance, l'impegno e la legittimità democratica

26. esprime preoccupazione per il fatto che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali continuino a svolgere un ruolo limitato nel semestre europeo; ritiene che sia insufficiente la partecipazione parlamentare e pertanto la legittimità democratica degli orientamenti politici contenuti nell'analisi annuale della crescita avviati dalla Commissione e che devono essere sostenuti dal Consiglio europeo;

27. rileva che cinque Stati membri che attualmente hanno siglato un memorandum d'intesa con l'UE, l'FMI e la BCE non hanno ricevuto raccomandazioni specifiche per il paese nel luglio 2011; invita la Commissione ad assicurare che l'attuazione del memorandum d'intesa sia pienamente compatibile con il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 sull'aumento dell'occupazione e la riduzione della povertà;

28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Contesto della presente relazione

Il 23 novembre 2011 la Commissione ha presentato la sua analisi annuale della crescita per il 2012 (COM(2011)0815) che segna l'inizio del secondo semestre europeo sulla governance economica. L'analisi annuale della crescita definisce quelle che la Commissione ritiene debbano essere le priorità dell'UE per i prossimi 12 mesi in termini di riforme e politiche di bilancio, economiche, occupazionali e sociali. In tale contesto, l'analisi annuale della crescita richiede che gli sforzi nazionali ed europei si concentrino su cinque priorità nei settori della politica fiscale, della stabilizzazione del settore finanziario, della crescita e della competitività, delle conseguenze occupazionali e sociali della crisi e dell'amministrazione pubblica.

L'analisi annuale della crescita e i suoi principali messaggi si basano su quattro allegati:

1) una relazione sul progresso della strategia Europa 2020, 2) una relazione macroeconomica, 3) una relazione sull'occupazione e 4) una relazione sulle politiche fiscali.

La commissione EMPL ha deciso di richiedere l'autorizzazione a elaborare una relazione d'iniziativa al fine di affrontare gli aspetti occupazionali e sociali dell'analisi annuale della crescita. La relazione consentirà al Parlamento di esprimere pareri sulla situazione occupazionale e sociale dell'UE, sui progressi compiuti per il raggiungimento degli

obiettivi occupazionali e sociali della strategia Europa 2020 e le priorità correlate proposte dal pacchetto della Commissione.

Inoltre, la presente relazione costituisce il seguito a uno degli impegni assunti dal Parlamento nella sua relazione sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche elaborata dalla commissione per i problemi economici e monetari (relatore: Pervenche Berès), con la partecipazione in qualità di commissione associata della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (relatore per parere: Olle Ludvigsson), e approvata il 1° dicembre 2011. Come previsto dalla relazione Berès, la nuova relazione consentirà al Parlamento di contribuire attivamente all'attuazione della strategia Europa 2020, per i suoi aspetti sociali e occupazionali, e al semestre europeo in vista del Consiglio europeo di primavera.

Considerato il ruolo relativamente secondario del Parlamento nel processo del semestre europeo, per il quale i trattati prevedono solo il diritto di formulare un parere sulle proposte annuali della Commissione per gli orientamenti sull'occupazione, e considerata l'importanza che ha ripetutamente attribuito a una maggiore legittimità, responsabilità democratica e titolarità del processo, la presente relazione deve quindi essere interpretata alla luce dell'assunzione da parte del Parlamento di un ruolo attivo nel semestre europeo. Al fine di assicurare la legittimità democratica degli orientamenti politici, il Consiglio europeo e diverse formazioni del Consiglio debbono prendere in considerazione le conclusioni della relazione.

Tenendo in considerazione le scadenze molto strette, il relatore intende inoltre sottolineare la necessità di rendere più centrali e prioritari i messaggi chiave che verranno formulati, nonché il desiderio di basarsi sulla struttura delineata nella relazione Berès in merito alla partecipazione del Parlamento europeo al semestre europeo. Al fine di evitare ripetizioni, la presente relazione si concentrerà sul contenuto degli orientamenti politici sugli aspetti sociali e occupazionali dell'analisi annuale della crescita anziché sul processo del semestre europeo.

Il relatore desidera sottolineare che l'attuale procedura interistituzionale e l'attuale formato dell'analisi annuale della crescita non lasciano al Parlamento la possibilità di proporre modifiche concrete agli orientamenti politici contenuti nella comunicazione della Commissione e nei suoi allegati. Si tratta di una grave mancanza dal punto di vista della democrazia e della trasparenza. Il relatore suggerisce pertanto di chiedere alla Commissione di presentare gli orientamenti politici dell'anno prossimo in modo che il Parlamento possa modificare il testo prima che venga adottato dal Consiglio europeo.

Valutazione dell'analisi annuale della crescita per il 2012

La crisi finanziaria cui ha fatto seguito una crisi del debito sovrano e una crisi sociale nell'Unione europea ha messo in evidenza il fatto che l'UE necessita di una governance economica europea più forte per evitare che consistenti disavanzi di bilancio e squilibri macroeconomici possano minacciare l'euro e l'economia europea. Il coordinamento della politica europea nel semestre europeo integra il monitoraggio dei progressi compiuti verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 e il coordinamento tramite i processi riesaminati per la vigilanza economica contenuti nel "six-pack" approvato nel settembre 2011. Costituisce uno strumento importante per affrontare alcune delle cause strutturali dell'attuale crisi e per assicurare il progresso verso uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo in Europa.

In considerazione della crisi del debito, il risanamento del bilancio ha assunto il ruolo di priorità assoluta nel primo semestre europeo. È stato determinante dall'inizio dell'analisi annuale della crescita per il 2011 e nelle raccomandazioni specifiche per ciascun paese alla fine del semestre. Gli orientamenti politici del semestre europeo non coprivano del tutto l'intera serie di obiettivi principali della strategia Europa 2020. L'attenzione principale sull'austerità ha portato a un approccio incoerente nel quale la stabilità di

bilancio e macroeconomica è stata perseguita senza un adeguato interesse per gli obiettivi principali della strategia Europa 2020 in materia sociale, di occupazione e istruzione. Oltre a ciò, la carenza di ambizioni nei piani nazionali per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 espressa nei programmi nazionali di riforma non è stata adeguatamente affrontata e corretta dalla Commissione. Di conseguenza, l'UE si ritrova nella situazione in cui gli impegni nazionali non raggiungono nemmeno teoricamente i livelli sufficienti per rendere realtà la strategia Europa 2020.

Nonostante ampie critiche all'approccio della Commissione nel corso del primo semestre europeo, l'analisi annuale della crescita per l'anno in corso identifica nuovamente priorità che non contribuiscono in modo equilibrato al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 nel settore dell'occupazione e degli affari sociali. Il relatore ritiene che tale approccio possa compromettere la ripresa sostenibile dalla crisi e un deciso progresso verso un'Unione europea intelligente, sostenibile e inclusiva.

In primo luogo, la priorità principale che prevede di perseguire un risanamento del bilancio favorevole alla crescita è in contrasto con l'obiettivo principale per l'aumento dei livelli occupazionali. Sebbene il risanamento del bilancio sia necessario in molti Stati membri, gli orientamenti politici volti a un generale incremento delle misure di austerità non sono compatibili con una forte ripresa occupazionale nell'UE. Il relatore suggerisce di invitare il Consiglio europeo ad assicurare la necessaria libertà di bilancio e a incoraggiare gli investimenti per la creazione di posti di lavoro sostenibili. Gli Stati membri con un'eccedenza delle partite correnti devono essere invitati a contribuire alla riduzione degli squilibri macroeconomici incrementando la domanda interna al fine di scongiurare una spirale recessionistica pregiudizievole per la crescita occupazionale che ostacolerebbe i progressi verso l'obiettivo del 75% di occupazione per uomini e donne.

In secondo luogo, ulteriori misure di risanamento del bilancio costituiscono una minaccia per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Sebbene la relazione comune sull'occupazione sottolinei giustamente la necessità di assicurare che i gruppi più vulnerabili e quelli più duramente colpiti dalla crisi siano protetti dagli effetti redistributivi della crisi economica e dei piani di risanamento del bilancio, tale messaggio non trova riscontro nella prima priorità sul risanamento del bilancio del documento principale dell'analisi annuale della crescita. Il relatore suggerisce pertanto di evidenziare l'importanza dell'articolo 9 del TFUE e di richiedere l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di protezione sociale al fine di assicurare che gli stabilizzatori sociali automatici possano fungere da cuscinetto contro la povertà e l'esclusione sociale. Il relatore sarebbe tuttavia favorevole a inserire tra le cinque priorità dell'analisi annuale della crescita la lotta alle conseguenze sociali della crisi dal momento che gli orientamenti politici per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale non figuravano nella comunicazione dell'anno scorso.

In terzo luogo, il relatore desidera esprimere preoccupazione circa il fatto che gli orientamenti politici sulla lotta alla disoccupazione non siano integrati da orientamenti sulla realizzazione delle condizioni necessarie per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro. Tra le misure per aumentare gli incentivi al lavoro deve rientrare il contrasto della carenza di un numero sufficiente di posti di lavoro di qualità con una retribuzione e condizioni di lavoro dignitosi. Il relatore desidera sottolineare che la dimensione di genere è fondamentale per il raggiungimento dei principali obiettivi della strategia Europa 2020, poiché le donne rappresentano la più grande riserva di manodopera finora inutilizzata e sono la maggioranza delle persone che vivono in stato di povertà nell'UE. Tra le priorità degli orientamenti politici per il semestre europeo 2012 devono quindi rientrare le misure volte ad assicurare una possibile riconciliazione tra il lavoro e l'assistenza.

Infine, la crisi ha avuto conseguenze particolarmente drammatiche per le condizioni dei giovani in cerca di un impiego stabile. I giovani si trovano ad affrontare un tasso di

disoccupazione superiore al 20% e, in alcuni Stati membri, superiore al 40%. Tra il 2008 e il 2010, il numero complessivo di giovani disoccupati nell'UE è aumentato di un milione. La percentuale di giovani tra i 15 e i 24 anni disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione ("NEET") è aumentata di due punti percentuali nello stesso periodo. Sebbene l'analisi annuale della crescita indichi giustamente l'occupazione dei giovani come una priorità, il relatore esprime preoccupazione circa la qualità dei posti di lavoro, dei tirocini e degli apprendistati suggeriti negli orientamenti politici della Commissione. Il relatore auspica che la lotta al lavoro precario tra i giovani diventi un elemento chiave degli orientamenti politici sull'occupazione giovanile. Inoltre, suggerisce di ricordare l'iniziativa faro della Commissione "Youth on the Move" che contiene la promessa di proporre un quadro di qualità per i tirocini.